

## LE INTERVISTE DELL'UNIONE



di Giulio Zasso

IL NUMERO UNO DI CONFINDUSTRIA VINCENZO BOCCIA SARÀ OGGI A CAGLIARI PER INCONTRARE GLI IMPRENDITORI SARDI. «LA SITUAZIONE ECONOMICA È MIGLIORATA, MA NON SI POSSONO COMMITTERE ERRORI. SERVE GRANDE RESPONSABILITÀ».

**Cosa dirà agli industriali sardi?**  
«Che non dobbiamo accontentarci. Che siamo un grande Paese industriale, il secondo in Europa dopo la Germania. Che dobbiamo impegnarci per non perdere le posizioni acquisite e conquistarne di nuove. È proprio per questo ci prepariamo a una grande manifestazione collettiva con l'assise generale del 16 febbraio a Verona. L'incontro di Cagliari è una tappa».

**Gli ultimi indicatori economici in Sardegna sono positivi ma condizionati dal lavoro stagionale nel turismo, quindi a termine.**

«Il turismo dev'essere un grande driver, una guida della crescita, e rientra a pieno titolo nella concezione larga che abbiamo dell'industria: manifatturiera, certo, ma anche delle costruzioni, dei servizi, della cultura e, appunto, del turismo. In questo senso la questione industriale diventa la nostra vera questione nazionale. Parlare di industria del turismo significa attrarre turisti, crescere».

**Nel 2020 arriverà il metano nell'Isola, ma le aziende sarde pagano ancora un conto salatissimo per il gap sull'energia.**

«La questione energetica nazionale è da affrontare, e questo vale ancora di più per la Sardegna».

**La mancanza di una vera continuità territoriale penalizza chi fa impresa.**

«È vero, la Sardegna è penalizzata. Dobbiamo spingere per una stagione di grandi investimenti pubblici che si uniscano a quelli privati, saliti del 30 per cento rispetto allo scorso anno. L'obiettivo è dotare tutto il Paese delle infrastrutture fisiche e immateriali di cui ha bisogno per essere più unito e più produttivo».

**C'è anche il grave ritardo su infrastrutture e trasporti interni.**

«Quando parliamo di investimenti in infrastrutture ci riferiamo sia alle grandi opere strategiche che connettono l'Italia, e quindi la Sardegna, con il resto d'Europa, sia a quelle delle piccole e medie imprese, che devono agire sulla migliore mobilità pos-



Il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia

## «La sfida digitale nel futuro dell'Isola»

sibile».

**La grande industria fatica a stare sul mercato in Sardegna: c'è spazio per un nuovo modello di sviluppo?**

«L'industria del futuro è ad alto valore aggiunto, ad alta intensità d'investimenti, ad alta produttività. Dobbiamo accettare la sfida digitale: non basta essere bravi produttori per restare sul mercato ma serve l'eccellenza in ogni funzione. Dobbiamo fare il passaggio dalle aziende familiari alle aziende istituzione. Per facilitare la transizione stiamo incoraggiando la nascita di una serie di strumenti finanziari come la piattaforma Elite per la crescita delle imprese o i Pir, i piani individuali di risparmio. La Sardegna deve rifiutare l'idea culturale e politica di essere periferia d'Europa perché è centrale tra Continente e Mediterraneo. L'Isola è lo specchio del Paese, il simbolo di questo concetto e di questa visione».

**Tutela del territorio e sviluppo turistico possono convivere?**

«Tutela del territorio e sviluppo turistico devono convivere. Sono due facce della stessa medaglia. Non può esserci impresa che non

**«Si deve rifiutare l'idea culturale e politica di essere periferia d'Europa. La Sardegna è centrale nel Mediterraneo, in una nuova visione di sviluppo»**

sia anche sostenibile. Proprio su questo punto Confindustria sta lavorando a un manifesto con il suo gruppo tecnico sulla "responsabilità sociale" e sta collaborando, in particolare, con un'associazione di grande sensibilità come Symbola, la Fondazione delle qualità italiane».

**La Giunta regionale propone un incremento volumetrico per la riqualificazione degli alberghi, anche sul mare.**

«Questo argomento lo lascerò nel merito alle autorità locali e ai miei amici della Confindustria sarda, che sapranno affrontarlo con l'equilibrio dovuto. In generale pensiamo che le istituzioni, tutte, debbano privilegiare le ragioni del confronto, rispetto a quelle dello scontro. Costruire è un'arte raffinata. Distruggere è fin troppo

## CHI È

Salernitano, 53 anni, è un imprenditore del settore grafico. Vincenzo Boccia è presidente di Confindustria dal maggio del 2016, quando è subentrato a Giorgio Squinzi. Oggi, alle 10, incontrerà gli industriali sardi nella sala conferenze dell'aeroporto di Elmas

rendere il sistema sostenibile, per creare le condizioni perché si possano pagare le pensioni di domani, non c'è altro modo che mettere il lavoro al centro delle nostre attenzioni, a partire da quello per i giovani».

**La disoccupazione è ancora alta, soprattutto quella giovanile. In Sardegna supera il 50 per cento.**

«Appunto. Il tema centrale è proprio questo: il lavoro. Occorre un grande progetto per l'inclusione delle nuove generazioni nelle imprese italiane e poi, naturalmente, anche nella pubblica amministrazione».

**Il modello del jobs act è ancora valido?**

«È un elemento fondamentale della politica economica, insieme a Industria 4.0. Come dimostrano i numeri, abbiamo recuperato un milione di occupati dal periodo più acuto della crisi a oggi. Certi risultati non si raggiungono per miracolo, ma sono il frutto delle decisioni di ieri. Per questo invitiamo a fare attenzione alle scelte di oggi che influiranno sui risultati di domani. Il Pil cresciuto oltre le attese, gli investimenti privati superiori del 30% e un export che segna il +7 per cento sono dati oggettivi».

**Il lavoro continua a essere condizionato dal precariato, che investe tutti i settori.**

«Non possiamo realizzare riforme e poi pensare di smontarle senza che questo abbia conseguenze sui comportamenti di chi deve investire i propri capitali. È una questione di buonsenso prima ancora che di serietà politica. La crescita deve diventare la precondizione per contrastare divari, disuguaglianze e precariato».

**A marzo si vota: cosa vi aspetta dalla nuova stagione politica?**

«Almeno che non smonti le riforme fatte. Anzi, che le implementi perché questo Paese ha un grande bisogno di migliorare la sua competitività di sistema. Dobbiamo proseguire nella politica dell'offerta per rafforzare le imprese - come il piano Industria 4.0 dimostra - e chiedere alla pubblica amministrazione di fare altrettanto per evitare che un nuovo gap si aggunga a quelli già presenti. Occorre essere pragmatici e agire nell'interesse del Paese».

**Il rischio frammentazione è più di un'ipotesi, con una governabilità tutta da inventare.**

«Sì, il rischio c'è. Per questo Confindustria sta lavorando a un piano di medio termine per il Paese che abbia come punti di riferimento l'occupazione, la crescita e la riduzione del debito pubblico. Con la crescita come precondizione per un grande piano per l'assunzione dei giovani e la riduzione del debito».

RIPRODUZIONE RISERVATA



## Natale in Manifattura

Dal 16 al 23 dicembre 2017

Artigianato, agroalimentare, degustazioni, eventi, laboratori Slow Food, aperitivi a km Zero, musica e balli tradizionali

dalle 11:00 alle 20:30 orario continuato

Ex Manifattura Tabacchi  
Viale Regina Margherita, 33  
Cagliari



Natale in Manifattura Cagliari